



Quotidiano telematico del mediterraneo



Seguici su

Cerca nel sito



Cerca nel sito

Cerca

Invia messaggio

- RUBRICHE
- Animali
- Appunti di viaggio
- Cinema
- Codice della Strada
- Cucina & Sapori
- Fashion & make-up
- Fiori d'arancio
- Gambling
- Il tuo bambino
- Infanzia & Adolescenza
- Lavoro, Bandi e Notizie
- Lo scaffale dei libri
- Musica
- Oltre Leonardo
- Papa & Vaticano
- Scommesse Sportive
- RADIOFARO
- Salute & bellezza

SERVIZI PER L'INFANZIA

Asili nido: solo un bambino su quattro potrà frequentare un servizio dedicato alla prima infanzia

Save the Children: le regioni più povere di asili? Quelle con il più basso tasso di occupazione femminile

di Comunicato Stampa - 04 settembre 2018 - 16:59

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su

- asili nido
- liste di attesa
- povertà minorile
- save the children
- raffaella milano



All'apertura degli asili nido nel nostro Paese, **Save the Children** – l'Organizzazione dedicata dal 1919 a salvare i bambini e garantire loro un futuro, sottolinea come, in base agli ultimi dati disponibili, nonostante le nascite al minimo storico, **solo 1 bambino su quattro potrà frequentare un servizio dedicato alla prima infanzia**, tasso che comprende i servizi a titolarità pubblica, quelli in convenzione e quelli a titolarità privata.

Il dato risulta ancor più grave in alcuni territori dal momento che, in base agli ultimi dati elaborati dall'Istituto degli Innocenti, si registrano ancora **profonde diseguaglianze** su scala nazionale.

A parte alcune eccezioni

- PIÙ POPOLARI
- PHOTOGALLERY
- VIDEO

ILFAROmeteo Previsioni

Roma 30°C 18°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



Calo termico e acquazzoni nel week-end previsioni

Commenta

ILFAROlettere Tutte le lettere

- "Tutti al mare, anzi no"... che fine ha fatto la spiaggia per disabili di Focense?
- Ardea, 'musica d'estate"... qualche decibel di troppo?
- Fiumicino, Poggio: "Opposizione dura e costruttiva, nessun fraintendimento"
- Autostrada Roma-Fiumicino

INVIA UNA LETTERA >>

virtuose come Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Toscana e Umbria, che hanno registrato i tassi di copertura più alti, in alcuni casi anche superiori all'obiettivo europeo del 33%, tutta l'Italia del centro-nord ha percentuali di copertura appena superiori al 20%, percentuale che si abbassa drasticamente per il mezzogiorno dove solo circa 12

bambini su 100 riusciranno ad accedere agli asili nido o ai servizi alternativi. La situazione più critica in Campania dove nemmeno 1 bambino su cento ha la possibilità di accesso (6,8%).

"Frequentare un asilo nido di qualità è un elemento chiave per il corretto sviluppo del bambino, sia dal punto di vista della salute che su quello educativo. Questo vale ancor di più per i bambini delle famiglie più svantaggiate, dove la frequenza al nido, è dimostrato, abbatta fortemente il rischio di non raggiungere, a quindici anni, le competenze minime in matematica e in lettura e allo stesso modo riduce il tasso di dispersione scolastica", ha commentato **Raffaella Milano, Direttrice Programmi Italia Europa di Save the Children**

"Allo stesso tempo, l'asilo nido è un indispensabile strumento di conciliazione tra **tempi di vita e di lavoro** ed è grave che le Regioni con il più basso tasso di occupazione femminile siano anche quelle dove gli asili nido di fatto non sono disponibili".

Mentre fino a qualche anno fa, in questa stagione le cronache registravano interminabili **liste di attesa** per l'accesso ai nidi ovunque in Italia, oggi in molti casi le liste sono scomparse, ma questo non significa che il numero dei bambini che usufruiscono del servizio sia cresciuto. Semplicemente, le famiglie hanno rinunciato al servizio pubblico, spesso a causa dei costi troppo elevati.

Se si vuole contrastare efficacemente la **povertà minorile**, in un Paese dove sono in povertà assoluta più di un milione e 200mila minori, è fondamentale partire dai più piccoli, investendo in modo continuativo sulla rete dei **servizi per la prima infanzia**. A questo scopo è innanzitutto urgente impiegare efficacemente le risorse (209 milioni) stanziata dalla L. 107/2015 (cd. Buona Scuola) e assegnate alle Regioni con il Piano di azione per l'attuazione del sistema integrato. **I Fondi**, erogati direttamente ai Comuni dal Miur, devono assicurare il progressivo sviluppo stabile della rete, a costi accessibili per tutte le famiglie. Ad oggi, nonostante le dichiarazioni di intenti, nei fatti siamo purtroppo lontani dall'obiettivo di garantire che l'accesso all'asilo nido o ad altri servizi educativi per la prima infanzia sia un diritto soggettivo, equiparabile agli altri gradi di istruzione in Italia.

Save the Children è attivamente impegnata, in Italia, nella cura dei bambini 0-3 con gli "Spazi mamme", presenti in zone di periferia delle grandi aree urbane e in realtà come San Luca, nella Locride, e Casal di Principe nel casertano. Nell'ambito del programma di contrasto alla povertà educativa "Con i bambini" è inoltre impegnata con l'associazione "Pianoterra" e altre organizzazioni territoriali, in una sperimentazione, avviata a Milano, Roma, Napoli e Bari, di centri per la prima infanzia come veri "hub